

“Un giorno per la vita”, è tempo di bilanci

(d.g.u.) L'istituto alberghiero di Bormio “Dante Zappa” ha ceduto il testimone di “Un giorno per la vita”, il progetto di prevenzione e formazione per una sana crescita umana giunto alla sua quinta edizione. Un'iniziativa di respiro provinciale, che anche quest'anno ha visto coinvolti numerosi istituti (IISS “Pinchetti” di Tirano, IISS “Leibniz” di Bormio, IISS “Besta - Fossati” di Sondrio, IISS “De Simone” di Sondrio, oltre chiaramente all'alberghiero di Bormio) e che il dirigente scolastico Pinuccia Tognoli Lazzeri ha affidato nelle mani di Daniela Marchesi, referente del Provveditorato agli studi, in quanto l'istituto bormino, come è logico che sia, ha lasciato il coordinamento dell'iniziativa. Per questo il dirigente ha redatto il bilancio di un «percorso lungo - ha sottolineato - in cui mi sono trovata coinvolta, e ne so-

no entusiasta, a progetto avviato. E' forse una legge di natura che, presi dalla voglia di “sbranare” la vita e le sue opportunità, si rischi di dimenticare la vita stessa. E allora torna utile “Un giorno per la vita”».

«Tre - ha commentato - le assi fondamentali: l'impegno formativo, la fase riflessiva in cui centrali sono diventati l'ascolto di testimonianze e, infine, il momento creativo. Credo tuttavia che l'ultima fase, quella racchiusa nello spettacolo finale proposto dagli allievi, rappresenti il vertice perché dice bene che non basta sapere come stanno le cose, non basta nemmeno lo scossone che qualche testimonianza forte suscita per un breve momento. Occorre che tutte le corde dell'io siano toccate e che la persona intera sia coinvolta in un lavoro di rielaborazione e sintesi personale».